

REGOLAMENTO
del
Comitato per la Remunerazione
di SNAI S.p.A.

REGOLAMENTO
DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE
DI SNAI S.p.A.

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione di SNAI S.p.A. nella riunione
del 3 agosto 2012

SOMMARIO

ARTICOLO 1.	COSTITUZIONE E PRESIDENZA.....	3
ARTICOLO 2.	RIUNIONI E DELIBERAZIONI.....	3
ARTICOLO 3.	FUNZIONI, OBIETTIVI E COMPITI.....	5
ARTICOLO 4.	POTERI.....	5
ARTICOLO 5.	ADESIONE ALLA CONDOTTA ETICA.....	6
ARTICOLO 6.	MODIFICHE DEL REGOLAMENTO.....	6
ARTICOLO 7	DISPOSIZIONI FINALI.....	6

Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2012, disciplina la composizione, la nomina, le modalità di funzionamento, i compiti, i poteri ed i mezzi del Comitato per la Remunerazione di SNAI S.p.A. (di seguito il “Comitato”).

Articolo 1. **COSTITUZIONE E PRESIDENZA**

- 1.1 Il Comitato è istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione (di seguito il “CdA”), in ottemperanza a quanto disposto dal nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. emanato nel dicembre 2011 (di seguito il “Codice di Autodisciplina”).
- 1.2 Il Comitato è composto da almeno tre amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti. Qualora nel CdA non vi siano almeno tre amministratori indipendenti, il Comitato potrà essere costituito con la presenza di un solo amministratore indipendente. In tal caso il Presidente del Comitato è l’amministratore indipendente.
- 1.3 Almeno un componente del Comitato possiede un’adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi a cura del CdA all’atto della nomina.
- 1.4 Il Presidente è nominato dal CdA tra i membri del Comitato all’atto della nomina di quest’ultimo ovvero, in mancanza, è eletto dal Comitato in occasione della prima riunione successiva alla nomina. Il Presidente presiede le adunanze del Comitato, stabilisce l’ordine del giorno, ne prepara i lavori, dirige, coordina e modera la discussione, rappresenta il Comitato in occasione delle riunioni del CdA e nei rapporti con gli altri organi sociali, potendo altresì sottoscrivere a nome del Comitato le relazioni e i pareri da sottoporre al CdA.
- 1.5 Il Comitato, su proposta del Presidente, può nominare un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni del Comitato.
- 1.6 Qualora, per qualsivoglia ragione, venga a mancare un componente del Comitato, il CdA provvede alla nomina del nuovo componente nel rispetto delle indicazioni di cui ai precedenti commi.
- 1.7 La durata del mandato conferito al Comitato coincide con quella del CdA che lo ha nominato, la cui cessazione anticipata, per qualsiasi causa, determina l’immediata decadenza del Comitato. Nel corso del mandato, il CdA può variare la composizione del Comitato.
- 1.8 Ai componenti del Comitato spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. Il CdA può attribuire agli stessi componenti ulteriori compensi.

Articolo 2. **RIUNIONI E DELIBERAZIONI**

- 2.1 Il Comitato si riunisce con frequenza adeguata ad assicurare il corretto svolgimento delle proprie funzioni e dei propri compiti, su convocazione del Presidente ovvero quando ne è fatta richiesta da almeno due suoi componenti per la discussione di uno specifico argomento da essi ritenuto di particolare rilievo.

- 2.2 Il Comitato si riunisce presso la sede della Società o in altra sede indicata nell'avviso di convocazione.
- 2.3 L'avviso di convocazione, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione nonché l'elenco delle materie da trattare è predisposto ed inviato dal Presidente – o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Segretario o da altro componente del Comitato delegato dal Presidente – con preavviso di almeno 3 (tre) giorni, a mezzo telegramma, fax o e-mail al recapito indicato da ciascun destinatario. Nel caso di urgenza può essere convocato con preavviso di almeno 1 (uno) giorno. In ogni caso, la partecipazione totalitaria dei membri alle riunioni varrà come rinuncia alle formalità di convocazione previste dal presente Regolamento. Copia dell'avviso è inviata al Presidente del CdA, all'Amministratore Delegato ed al Presidente del Collegio Sindacale al fine di consentire la loro partecipazione all'adunanza.
- 2.4 Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al CdA relative alla propria remunerazione.
- 2.5 Le riunioni del Comitato sono presiedute dal Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente più anziano di età.
- 2.6 Le riunioni del Comitato possono tenersi anche mediante tele conferenza e video conferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire simultaneamente alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché visionare documenti in tempo reale. Verificatisi tali requisiti, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure trovasi il Segretario, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.
- 2.7 L'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è di norma anticipata ai componenti dal Segretario a mezzo fax o e-mail ai recapiti indicati dai componenti del Comitato.
- 2.8 Su invito del Presidente, ai lavori del Comitato partecipano altresì, altri soggetti che non ne sono membri con riferimento a tutti ovvero a singoli punti all'ordine del giorno.
- 2.9 Il Comitato è validamente riunito in presenza della maggioranza dei suoi componenti di cui almeno uno indipendente.
- 2.10 Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti purché risulti il voto favorevole del componente indipendente; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Il voto non può essere dato per rappresentanza.
- 2.11 Le deliberazioni del Comitato risultano da specifici verbali che vengono firmati dal soggetto che presiede la seduta e dal Segretario, che ne cura l'archiviazione in ordine cronologico.
- 2.12 I componenti del Comitato, nonché i partecipanti alle riunioni e gli aventi accesso al libro delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato sono tenuti ad osservare la massima riservatezza su qualunque notizia o fatto di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento delle loro funzioni.

Articolo 3.

FUNZIONI, OBIETTIVI E COMPITI

- 3.1 Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del CdA in materia di remunerazione; dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sull'adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e sulle loro implicazioni sull'assunzione e gestione dei rischi.
In tale ambito, il Comitato svolge tutti i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Autodisciplina o da altri documenti che la Società potrà adottare in virtù del futuro eventuale recepimento di nuove normative o di nuove raccomandazioni o codici in materia.
- 3.2 In particolare il Comitato:
- 1) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulando al CdA proposte in materia;
 - 2) presenta proposte o esprime pareri al CdA sulla remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione e monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal CdA verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
 - 3) con riferimento ad eventuali piani di stock-option e agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, presenta al CdA le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione e applicazione. In particolare il Comitato formula proposte al CdA in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani;
 - 4) sottopone all'approvazione del CdA la Relazione sulla remunerazione e in particolare la Politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche per la sua presentazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, nei termini previsti dalla legge;
 - 5) riferisce sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, tramite il Presidente del Comitato o altro componente da questi designato;
 - 6) svolge gli ulteriori compiti che il CdA potrà in seguito attribuirgli.

Articolo 4.

POTERI

- 4.1 Il Comitato è dotato dal CdA delle risorse necessarie per l'adempimento delle proprie funzioni. Il budget di spesa è definito annualmente dal Comitato e sottoposto al CdA. La società mette a disposizione del Comitato le risorse finanziarie corrispondenti al budget approvato dal Consiglio. In presenza di situazioni che richiedano la disponibilità di risorse eccedenti il budget, la necessità è comunicata al CdA.
- 4.2 Nello svolgimento dei compiti allo stesso assegnati, il Comitato ha la facoltà di avvalersi dell'opera di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive, a condizione che

questi non forniscano simultaneamente al dipartimento per le risorse umane, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategiche servizi di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi. In ogni caso il Comitato verifica preventivamente che i consulenti non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

- 4.3 Il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Articolo 5. **ADESIONE ALLA CONDOTTA ETICA**

- 5.1 I membri del Comitato sono tenuti ad espletare il mandato loro conferito con professionalità, trasparenza e indipendenza di giudizio. A tal fine, essi devono astenersi – in costanza dell'incarico – da atti, comportamenti ed affermazioni che possano anche soltanto far dubitare della sussistenza di tali requisiti nel loro operato.

Articolo 6. **MODIFICHE DEL REGOLAMENTO**

- 6.1 Il Comitato verifica periodicamente l'adeguatezza del presente regolamento e sottopone al CdA eventuali proposte di modifica e/o integrazione.

Articolo 7. **DISPOSIZIONI FINALI**

- 7.1 Per quanto non espressamente statuito, si intendono qui richiamate, in quanto applicabili, le norme di legge e statutarie riguardanti il CdA della Società nonché, per quanto attiene specificamente al funzionamento e alle funzioni del Comitato, il Codice di Autodisciplina.